



### **Resoconto, emozioni, avventura, difficoltà, soddisfazione, della spedizione del R. SMG Pietro Micca, 23/30 Maggio 2010**

Dopo un inverno passato alle Isole Tremiti per le prove, ci siamo, si comincia ragazzi. 22/05/2010 il materiale è tutto pronto sul furgone che è stato offerto dalla ditta (puglia infissi) inizia l'esplorazione organizzata dalla nostra associazione dove vedono impegnati Gino D'Addetta Capo spedizione, e Giorgio Tomasello, coordinatore immersioni, affiancati dai loro insostituibili compagni del team: Claudio Cocco, Giuseppe Calvitto, Elio Perrone, Raffaele L'altrella, Guido Valle, Matteo Turco, e Mauro Gadaleta.

#### **Domenica 23 Maggio primo giorno**

Ore 9,00 di mattina, con mare calmo e con una splendida cornice panoramica offerta dal finibus terreae di Santa Maria di Leuca. Si parte di buon ora sulla comoda barca del nostro comandante Fernando Petracca, e la sua bellissima moglie Cinzia che ci ha deliziato con i suoi piatti tutta la settimana, Grazie Cinzia. Un grazie va anche a Enzo barcaiolo molto valido. Arrivati sul punto GPS del relitto e con l'eco che ci mostrava la sagoma del relitto buttiamo il pedagno e grazie ad una assenza totale di corrente si aggancia al primo colpo. Scendono solo Gino e Giorgio con il compito di legare un pezzo di catena al relitto per non avere spiacevole sorprese nei giorni a seguire. Dopo la solita estenuante vestizione siamo pronti per questa prima discesa, arrivati a circa 70 metri incomincio a intravedere la sagoma del relitto, a 80 sono sopra l'emozione è forte il pedagno è caduto proprio adiacente la torretta e il poderoso cannone, il mio primo pensiero è stato catturato da una foto che ci è stata spedita dai parenti di Giuseppe Rinella così si chiamava questo giovane marinaio uno dei 54 sfortunati rimasti intrappolati in questa bara di acciaio. Finito il nostro lavoro ci diamo un OK con Giorgio e cominciamo la nostra prima risalita, un ultimo pensiero rivolto ai 54 marinai e al Pietro Micca mentre ci allontanavamo e la sagoma scompariva dal nostro sguardo, a domani.

### **Lunedì 24 Maggio secondo giorno.**

Oggi il Pietro Micca si è fatto desiderare, i fatidici primi intoppi che, spesso, caratterizzano le esplorazioni.....anche quelle meglio organizzate: Oggi erano con noi anche i nostri amici del team Giòsub capitanati dal grande esploratore dei relitti Lorenzo Del Veneziano, accompagnato dai suoi insostituibili compagni: Lorenzo Stucchi, Roberto Liguori, ed Elena D'Amico. La sera prima Gino D'Addetta ha illustrato il relitto e la logistica in un ottimo briefing pre immersione.....per cui oggi ognuno sa cosa fare ed i tempi di immersione. Ma come già accennato prima siamo stati caratterizzati dai primi intoppi: La notte precedente la corrente ha staccato il pedagno dal relitto, quindi chi è sceso per primo è rimasto a occhi vuoti in questo caso il team di Lorenzo. Riorganizziamo il dafarsi con Lorenzo, e decidiamo che loro rientrano in porto per ricontrollare le attrezzature e fare un altro tuffo il pomeriggio, mentre a Gino e Giorgio il compito di ripedagnare il relitto. Erano le ore 16,00 scendono per la seconda immersione Lorenzo con il suo team, tutto è andato bene a parte la delusione che si leggeva nei loro volti all'uscita dall'acqua, Lorenzo Del veneziano ci comunica che sul fondo non c'era neanche un metro di visibilità. Erano molto delusi e arrabbiati, c'era da capire perché loro sono venuti solo per due giorni, quindi le loro possibilità di produrre un buon materiale si riducevano drasticamente.

### **Martedì 25 maggio terzo giorno**

La terza (e ultima immersione per il team Giòsub). Oggi la precedenza di scendere per primi l'aveva il nostro team. L'acqua era discretamente pulita. Abbiamo conosciuto, finalmente, i resti del Micca. Abbiamo dapprima incontrato la torretta; il relitto è incredibilmente concrezionato, e anche le forme della torretta sono riconoscibili a fatica. Molto più distinto, invece, il poderoso cannone prodiero ( di calibro imponente per un sommergibile. La prua, inclinata sul lato sinistro, si stacca dal fondo ed è anch'essa fortemente colonizzata. Si distinguono bene i tubi lanciasiluri, che, come 2 occhi bui e minacciosi, spiccano all'ombra di una grande rete pendente dalla sommità della prua.

### **Mercoledì 26 Maggio quarto giorno**

E' l'ora dei saluti con i nostri amici del team Giòsub. Dopo la solita colazione sono in partenza, dispiaciuti ma soddisfatti per come è andato il giorno prima, ci dicono che sono riusciti ad ottenere comunque un buon lavoro, grazie anche alla nostra disponibilità di averli messo a disposizione sia la nostra barca di appoggio tutta per loro, e due dei nostri validissimi assistenti. "Ciao amici alla prossima" Dopo la partenza dei nostri cari amici, partiamo anche noi per la quarta immersione. Oggi siamo andati a visitare il resto del relitto, verso poppa. Uno strano bigo spunta poco dopo la torretta ( il Micca era in superficie al momento dell'attacco: probabilmente stavano effettuando dei lavori) e ai suoi piedi un boccaporto, con ancora in evidenza il smanettino di serraggio e la scaletta di discesa, invita a curiosare.

### **Giovedì 27 Maggio quinto giorno**

Ultima immersione del programma, A poppa ci accolgono il timone e l'elica di dritta (l'altra coppia è nel fango) ben sollevati dal fondo, ma pesantemente incrostati." Il relitto mostra in bella evidenza le file degli sfoghi delle casse di zavorra e la murata di dritta della nave, che risulta sbandata di almeno 45 gradi sul lato di sinistra. Da una prima impressione il relitto non appare in buono stato di conservazione, anzi, in molti punti, sembra addirittura irriconoscibile.

### **Venerdì 28 Maggio sesto giorno**

La giornata è stata caratterizzata dal relax, dopo una serie di immersioni consecutive a 85 metri è d'obbligo desaturare il corpo del gas assorbito. La mattinata è stata dedicata ad una immersione tranquilla, su un relitto che si trova a Torre Vado, a qualche miglio dal sommergibile Pietro Micca, ma ad una profondità decisamente rilassante (15 metri). Il pomeriggio invece è stato programmato per la benedizione della statua di San Pio, la statua che avevamo programmata di posare sul sommergibile in onore dei marinai caduti, ma purtroppo la capitaneria di porta ci ha negato l'autorizzazione. Mentre in accordo con l'amministrazione comunale del posto, siamo riusciti a trovare una collocazione a Punta Ristola, un promontorio molto suggestivo, soprattutto dal fatto che si affaccia proprio in direzione del sommergibile

### **Sabato 29 Maggio settimo e ultimo giorno**

La mattina dopo aver sistemato e messo in ordine tutta l'attrezzatura si carica sul furgone, per poi dedicarci totalmente alla festa della sera di fine spedizione, con tutti gli ospiti che abbiamo invitati, e per commentare anche con loro il successo ottenuto della spedizione. Domenica 30 Maggio ottavo giorno rientro. Purtroppo è arrivato l'ora dei saluti, e dei ringraziamenti, Grazie a tutti dall'associazione culturale cavalluccio marino, e alla prossima avventura.

A.C.M. esplorazioni